BETA TRANS
PROFESSIONALITÀ DAL 1957

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Luretta
Castello di Momeliano - Piacenza Italy

Numero 455 8 luglio 2021

Coltivare con caparbietà la speranza

di Cristiana Muscardini

In natura vige la saggezza, la capacità di creare condizioni che consentono la sopravvivenza e sopravvive chi sa adattarsi alla vita, anche alla vita degli altri. Adattarsi a situazioni difficili, non rinunciare a se stessi e non prevaricare. Così questo fico e la rosa selvatica si sono adattati a vivere insieme, la Rosa è fiorita a maggio, il Fico ha cominciato a mettere i germogli di quelli che saranno un prezioso frutto ad agosto, bellezza ed utilità, sopravvivenza insieme. Collaborazione tra imprenditori e lavoratori, tra capitale e lavoro, un sogno irraggiungibile? Collaborazione tra Stati ad esempio per contrastare la criminalità, il traffico di esseri umani, per combattere il terrorismo, per aiutare le decine di migliaia di profughi che ogni giorno scappano da situazioni di-

Continua a pagina 2

L'indegno spettacolo

di Francesco Pontelli

A pochi giorni dall'ingresso nel semestre bianco del nostro Paese durante il quale il Presidente della Repubblica non potrà sciogliere le Camere, come norma di tutela contro una possibile ingerenza personale sulla democrazia parlamentare, lo spettacolo offerto dalla politica italiana è già indegno ed indecente.
Da mesi il primo partito di maggioranza relativa vive una crisi interna che evidenzia il risibile spessore culturale della propria classe dirigente: il riferimento ovviamente va ai 5 Stelle. Una crisi talmente grave ed imbarazzante se si considera come questi personaggi da teatrino delle marionette fino all'avvento dell'attuale Presidente del Consiglio Draghi fossero alla guida del nostro Paese dimostrandosi incapaci come mai prima dal dopoguerra ad oggi.
A questa forza politica allo sfascio si è legato a doppio filo il PD in quale, con una strategia masochista e suicida, si trova ora costretto a svincolar-

Continua a pagina 9

Europa
L'UE ha finanziato 17 film candidati ai premi al Festival del Cinema di Cannes
Pagina 16

Flash
Una sentenza dell'Alta corte di Belfast getta le premesse per l'unificazione delle due Irlande
Pagina 17

Rubriche
In attesa di Giustizia: la Costituzione tradita
Pagina 24

Coltivare con caparbietà la speranza

di Cristiana Muscardini

6 Luglio 2021

In natura vige la saggezza, la capacità di creare condizioni che consentono la sopravvivenza e sopravvive chi sa adattarsi alla vita, anche alla vita degli altri. Adattarsi a situazioni difficili, non rinunciare a se stessi e non prevaricare. Così questo fico e la rosa selvatica si sono adattati a vivere insieme, la Rosa è fiorita a maggio, il Fico ha cominciato a mettere i germogli di quelli che saranno un prezioso frutto ad agosto, bellezza ed utilità, sopravvivenza insieme. Collaborazione tra imprenditori e lavoratori, tra capitale e lavoro, un sogno irraggiungibile? Collaborazione tra Stati ad esempio per contrastare la criminalità, il traffico di esseri umani, per combattere il terrorismo, per aiutare le decine di migliaia di profughi che ogni giorno scappano da situazioni disumane, anche questo solo un sogno in un'Europa che da anni, su questi problemi, lancia proclami, petizioni di principio e non conclude nulla?

Collaborazione tra forze politiche capaci di anteporre al legittimo desiderio di consenso elettorale la doveroso attenzione alle oggettive necessità dei cittadini, dei cittadini tutti non solo dei loro potenziali elettori, anche questo resta, ad oggi, un sogno. Magistrati fuori dalle cordate politiche, leggi scritte in modo comprensibile, dichiarazioni seguite dai fatti, mass media che si occupano meno di gossip e che non tramutano fatti da avanspettacolo in fatti politici creando grandi e piccoli mostri, sono solo sogni?

Chi crede nella natura e la rispetta continua a credere anche nell'essere umano, a prescindere da tutto quello che ha già visto e che scoraggia ogni speranza e fiducia, così guardando il fico e la rosa coltivo con caparbietà la speranza.•

Il gesto libero dello sport

di Francesco Pontelli - Economista

1 Luglio 2021

Il gesto in quanto libero e spontaneo identifica il valore di chi lo propone, specialmente se coniugato ad una prestazione sportiva di altissimo livello. Lo sport rappresenta ormai l'ultimo palcoscenico espressione di valori formativi e propositivi rispetto allo sconfortante deserto proposto dagli ambienti politici. In ambito sportivo si possono esprimere liberamente ancora idee e valori tanto attraverso la pratica stessa quanto con gesti legati all'iniziativa individuale e quindi libera espressione di sensibilità e valori personali.

Quando, invece, lo sport viene contaminato ed inquinato dalle aspettative che le varie compagini politiche hanno nei confronti di chi lo sport lo pratica viene meno lo stesso valore espresso dalla sport e dalla sua indipendenza confermata dai principi fondativi del Cio (Comitato Olimpico Internazionale).

Una prestazione atletica vincente unita magari ad un gesto politico possono avere il massimo valore comunicativo in quanto si esprimono in un contesto agonistico vincente. In occasione degli Europei di calcio, viceversa, si intende costringere la Nazionale ad inginocchiarsi non tanto contro il razzismo, come qualcuno vorrebbe fare intendere dall'alto della propria visione ideologica e massimalista, quanto a favore di un singolo e ben definto movimento politico estremista. Quindi non a tutela di un diritto fondamentale ma semplicemente in appoggio ad una sua interpretazione politica.

Viene dimostrato, ancora una volta, come le aspettative di alcuni personaggi politici nei confronti della Nazionale rappresentino la metastasi stessa della politica la quale, incapace di restare all'interno dei propri ambiti, pretende di utilizzare per la propria penosa propaganda lo sport e i suoi protagonisti.

Questa evidente violazione della indipendenza dello sport trova la propria ragione non tanto nel tentativo di sensibilizzare il pubblico verso tematiche valoriali globali quanto di cercare di porre al centro dell'attenzione le proprie visioni ed interpretazioni ideologiche di parte attraverso l'uso inappropriato del contesto agonistico e sportivo.

Lo sport rappresenta la sintesi di Potenza (1), Tecnica (2), Libertà (3) in un contesto di regole condivise (4). Termini evidentemente sconosciuti ad una parte della politica che intende appropriarsene senza avere le competenze minime che una qualsiasi pratica sportiva avrebbe loro insegnato. •

BETA GROUP
Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

L'Euro digitale darà il colpo di grazia al sistema bancario?

La redazione

6 Luglio 2021

Negli ultimi 10 anni solo in Italia sono spariti ben 266 Istituti di Credito, sono state chiuse oltre 10.126 filiali o sportelli bancari, nello stesso periodo di tempo hanno lasciato il sistema 47.121 bancari. E l'arrivo dell'EuroDigitale fa pensare al peggio.

I dati arrivano direttamente dal report statistico di Banca D'Italia dal titolo "Banche e Istituzioni Finanziarie: Articolazione territoriale".

Negli ultimi 12 mesi sono stati invitati a lasciare gli sportelli bancari ben 6.900 dipendenti (il 14% della perdita totale nei 10 anni). Sono scomparsi 14 Istituti di Credito e, al tempo stesso, sono state chiuse 831 filiali sul territorio. Tutto questo ha costretto ben 119 comuni italiani ad essere privati di ogni riferimento bancario. In totale sarebbero ormai oltre 500 i comuni italiani privi di Sportelli Bancari. Si tratta soprattutto di piccoli centri, dove l'unico vero riferimento ora resta l'Ufficio Postale

Ma, a quanto pare, il peggio per il vecchio sistema bancario deve ancora arrivare con l'introduzione dell'Euro Digitale che la BCE sta preparandosi a lanciare. L'euro digitale sarebbe più sicuro e privo di rischi rispetto al contante anche se nessun mezzo di pagamento privato è davvero completamente. Un danno per le Banche Commerciali, soprattutto quelle poco solide e sicure e quelle che non si sono riuscite ad adattare ai ritmi dettati dalla digitalizzazione.

In Europa vige ancora il Bail-In, cioè la norma che lega i fallimenti bancari al rischio per i depositi dei clienti che hanno scelto quella banca poco solida. Non essendo perciò sicuro al 100% alcun tipo di pagamento privato ed esistendo un sistema alternativo di valuta digitale supportato e regolato dalle banche centrali, è molto probabile che tanta gente cercherà di avvalersi di quel sistema che offrirebbe maggiori garanzie e sicurezza ai loro risparmi.

Poiché l'Euro Digitale sarà un sostituto completo del denaro fisico il ruolo di intermediario delle banche commerciali o online sarebbe, in teoria, molto limitato. Con il denaro trattenuto direttamente dal cliente (sul suo telefono o altro dispositivo digitale) non ci sarebbe motivo di coinvolgere un intermediario potenzialmente costoso e non garantito.

La data ipotetica per l'introduzione dell'Euro Digitale potrebbe essere 2026, come preannuncia in un articolo di *Wall Street Italia* Fabio Panetta, uno dei fautori della valuta digitale.•

Merkel e Macron provano a dialogare con la Cina dopo lo strappo con l'Ue

di Luigi De Renata

7 Luglio 2021

È la seconda trilaterale in pochi mesi, ma dopo le recenti forti tensioni con la Cina, oggi si cerca innanzitutto di riprendere il filo del dialogo: Angela Merkel, Emmanuel Macron e Xi Jinping hanno affrontato, in un incontro virtuale, le relazioni dell'Ue con Pechino, strapazzate dalla cosiddetta guerra delle sanzioni e dallo stop all'accordo sugli investimenti, arrivato a maggio dal Parlamento europeo. Sullo sfondo pesa anche il G7 di Carbis Bay, che pur moderando la durezza americana, ha comunque assorbito l'impronta della politica di Joe Biden, con toni forti sulle violazioni dei diritti umani, e il via libera al progetto alternativo alla via della Seta. Se a Berlino, dopo l'incontro trilaterale, è uscita fuori solo una nota dedicata ai temi trattati nel colloquio – con una sottolineatura sulle richiesta avanzate dai leader europei in materia climatica – è stato il leader cinese a farsi sentire subito dopo, sollecitando l'Ue a impegnarsi "per il mantenimento di un vero multilateralismo". Pechino rivendica dall'Europa "un ruolo più attivo negli affari internazionali", e "un'autonomia strategica", che sia di contributo "alla pace, alla stabilità, allo sviluppo e alla prosperità del mondo", ha detto Xi. Il presidente cinese ha anche aggiunto di aver garantito alla cancelliera e al capo dell'Eliseo che l'obiettivo della Cina "è quello di svilupparsi bene e non di sostituirsi ad altri". E sarebbe disposta "a rafforzare dialogo e cooperazione con tutte le parti, difendendo con forza sovranità, sicurezza e interessi". All'ordine del giorno, stando alla nota del portavoce dell'esecutivo tedesco Steffen Seibert, "il commercio internazionale, la protezione del clima, e la biodiversità".

Inoltre si è affrontata la questione della collaborazione nella lotta al covid e nell'approvvigionamento globale del vaccino. Merkel e Macron hanno chiesto a Pechino "nuovi adeguamenti" per il risparmio per gli obiettivi di breve periodo sul CO2 e "nuovi sforzi per la protezione della biodiversità", in vista del vertice sulla convenzione, che si terrà a Kunming. Poco dopo, a margine del processo di Berlino con i paesi dei Balcani occidentali, la Bundeskanzlerin ha poi risposto a una domanda sulle politiche cinesi in Africa: e qui, pur affermando di apprezzare la disponibilità mostrata "a cooperare in formati trilaterali e multilaterali" nel continente, ha insistito sull'invito a Pechino "ad allacciarsi alle iniziative dei Compact with Africa, in qualità di membro G20". Troppi Paesi con approcci diversi destabilizzano chi riceve sostegno, la chiosa.

Le relazioni Ue-Cina hanno alle spalle mesi di travaglio, culminati con il rifiuto del Parlamento europeo, il 20 maggio, alla ratifica dell'accordo sugli investimenti (Comprehensive Agreement on Investment), dopo le sanzioni scattate fra l'altro su cinque deputati europei, come ritorsione per le sanzioni dell'Ue su alcuni cittadini ed enti cinesi in materia di diritti umani, per le persecuzioni degli uiguri e la repressione di Hong Kong. Il G7 in Cornovaglia ha invece mostrato un'Europa meno rigida rispetto alla linea di Washington – le analisi hanno rilevato il rischio di una spaccatura, poi rientrata in una dichiarazione comune – col prevalere della linea Merkel-Draghi. Leader che spingono su una relazione con Pechino, articolata, nelle parole del premier italiano, su uno spirito di "competizione", di "cooperazione" (indispensabile sui dossier del clima e della pandemia) e di "franchezza", sul piano dei valori.•

Animali: se sono soli o abbandonati avvisiamo le Forze dell'Ordine

di Anastasia Palli

6 Luglio 2021

Mentre da un lato la lunga pandemia, che ci ha costretti all'isolamento, ha portato molte persone a riconsiderare il loro rapporto con gli animali con la conseguenza che sono aumentate le adozioni e gli acquisti di animali da compagnia, specie cani, dall'altro proprio la pandemia ha lasciato molti animali orfani del loro umano deceduto o ricoverato per lungo tempo in ospedale. Le associazioni di volontariato hanno fatto molto per assistere gli animali lasciati giocoforza soli, si sono presi cura della loro vita, e poi li hanno riconsegnati ai proprietari guariti o hanno cercato, e spesso trovato, quando era necessario, una nuova famiglia.

Ora che finalmente si apre uno spazio di libertà, e tutti coloro che possono cercano di andare in vacanza, è importante ricordare che gli animali non vanno lasciati soli o abbandonati, sono esseri senzienti, provano sentimenti, hanno bisogno di noi per il cibo e l'acqua come noi abbiamo bisogno di loro per condividere anche quei pensieri che, spesso, a parole non sappiamo o possiamo dire ad un altro umano. I nostri amici animali ci hanno fatto compagnia in questi lunghi, tristi mesi e devono restare i nostri compagni anche quando le cose vanno meglio, abbandonarli, maltrattarli è un reato grave ma è soprattutto dimostrazione di grettezza e inciviltà.

Inciviltà come quelle che purtroppo si registrano spesso quando le Forze dell'Ordine, fortunatamente molto attente ed attive, scoprono canili e pseudo allevamenti, abusivi e veri propri lager. Nei giorni scorsi, su segnalazione di una associazione per la tutela degli animali, le Forze dell'Ordine hanno sequestrato, vicino a Roma, più di 100 cani husky segregati proprio in un allevamento lager, gabbie anguste piene di escrementi e ciotole vuote di cibo e acqua. Un invito a tutti i nostri lettori, se vedete situazioni di maltrattamento e pericolo chiamate subito polizia, carabinieri, vigili, non esitate a segnalare perché ogni persona che maltratta o commette violenze contro gli animali prima o poi lo farà anche verso altre persone, specie se più deboli come bambini ed anziani.•

Le cinque truffe finanziarie più frequenti

La redazione

1 Luglio 2021

Sono cinque le più grandi truffe finanziarie che gli esperti finanziari hanno visto finora nel 2021. Come riporta *Wall Street Italia* del 30 giugno, riprendendo un post apparso su *BusinessInsider*, le grandi trappole sono:

Truffa dell'identità sintetica
Uno dei nuovi tipi di frode emersi quest'anno è simile al furto d'identità, ma l'hacker non arriva a conoscere l'intera identità della persona. Si chiama "frode d'identità sintetica". "È come la frode del furto d'identità, ma in questo tipo di frode alcune informazioni vengono rubate da un individuo e alcune informazioni sono fittizie", dice l'esperto finanziario Nabity. "Per esempio, il nome può essere fittizio ma l'indirizzo viene rubato per ottenere l'autorizzazione da un'organizzazione. Queste informazioni vengono poi utilizzate per aprire conti falsi e fare transazioni. In questo caso, l'uso di un indirizzo può danneggiarti". Quindi, come si può evitare tutto questo? Nabity consiglia di creare una password unica e indecifrabile per ogni nostro account online.

Criptovalute senza valore
Il 2021 è stato finora un anno in cui sempre più persone hanno iniziato a parlarne e a mostrare interesse nell'investire nel settore cripto. Secondo il consulente finanziario RJ Weiss, una delle più grandi truffe di denaro finora nel 2021 è stata quella degli influencer che spingono i loro follower a investire in criptovalute senza valore e senza rivelare che sono pagati per farlo.

Teorie di short-squeeze
Chi non ricorda il caso GameStop? Da lì, è stato un susseguirsi di post riguardanti teorie di short-squeeze. "Questi post sono pieni di disinformazione, propaganda e sciocchezze. Molti post dicono esplicitamente di ignorare i dati di mercato contrari alla loro tesi", dice un altro esperto. "La verità è che i veri short squeeze sono rari e sono spesso confusi con le normali bolle speculative.

Truffe con i soldi dei sosia delle celebrità
Le persone sono sempre alla ricerca della prossima cosa migliore in cui investire o fare soldi, e spesso, quando sentono il nome di una celebrità, pensano automaticamente che l'opportunità sia credibile. Tendenza 2021 nel mondo delle truffe finanziarie è quella che coinvolge sosia di persone famose come il CEO di Tesla Elon Musk. "In una truffa, i fantomatici portavoce di Musk affermavano che stavano tenendo un 'evento speciale' e pubblicavano un link correlato chiedendo l'invio di una certa quantità di criptovaluta entro un periodo di tempo molto breve, promettendo un ritorno a volte doppio".

Misure di stimolo e truffe COVID-19
Con i ristori e le misure di stimolo che arrivano nei conti delle persone in momenti diversi in considerazione della crisi COVID-19, i truffatori hanno trovato un'opportunità per prendere soldi in molti modi diversi. Una delle truffe più comuni del 2021 finora hanno coinvolto proprio ristori e assegni elargiti per il covid. "Che sia via testo, e-mail o telefonata, questi truffatori hanno detto tutti la stessa bugia, che è necessario 'confermare' le proprie informazioni personali prima di poter ricevere l'assegno. Una volta consegnato il tuo numero di previdenza sociale e altri dati, sei fritto", dice l'analista Dvorkin. •

Pensieri ed orrori

di Cristiana Muscardini

2 Luglio 2021

Decine di guardie carcerarie violentano i detenuti, un sedicenne accoltella e finisce a calci una coetanea, nuovi morti annegati, tragedia quasi quotidiana, tra i profughi che arrivano dalla Libia, Grillo dà più o meno dell'incapace politico a chi, per sua scelta, è stato il Presidente del Consiglio per due anni e, se Grillo avesse potuto scegliere, lo sarebbe ancora, il centro destra ogni giorno annuncia un nuovo nome per la candidatura a Sindaco di Milano ma dopo settimane il candidato non c'è, si sono riaperti bar, discoteche, sale gioco, viaggi turistici ma in Europa il virus è in amento del 10% mentre in altri paesi continuano a morire troppe persone, in Brasile 2000 morti in 24 ore. In Italia c'è disoccupazione ma molti rifiutano i posti di lavoro disponibili ed altri non li possono accettare per mancanza di competenze e mentre si continua a ripetere che per tutte le malattie, covid in testa, la prevenzione e le cure domiciliari sono le più importanti continuiamo a non aver organizzato la medicina territoriale e manca almeno un quarto dei medici di base che sarebbero necessari. Mancano anche medici negli ospedali e paramedici e tecnici di laboratorio ma nessuno pensa a modificare il sistema di ingresso alle facoltà universitarie di questi settori, ingresso che dovrebbe essere consentito per capacità e non per test.

Che commenti vogliamo fare? Se volete parlate voi altrimenti possiamo continuare a far finta di niente, a restare più o meno indifferenti, ad annunciare astensioni al voto che di fatto premieranno proprio quelli che dovrebbero essere puniti, che sono un po' tutti per un motivo o per l'altro. •

L'indegno spettacolo

di Francesco Pontelli - Economista

4 Luglio 2021

A pochi giorni dall'ingresso nel semestre bianco del nostro Paese durante il quale il Presidente della Repubblica non potrà sciogliere le Camere, come norma di tutela contro una possibile ingerenza personale sulla democrazia parlamentare, lo spettacolo offerto dalla politica italiana è già indegno ed indecente.

Da mesi il primo partito di maggioranza relativa vive una crisi interna che evidenzia il risibile spessore culturale della propria classe dirigente: il riferimento ovviamente va ai 5 Stelle. Una crisi talmente grave ed imbarazzante se si considera come questi personaggi da teatrino delle marionette fino all'avvento dell'attuale Presidente del Consiglio Draghi fossero alla guida del nostro Paese dimostrandosi incapaci come mai prima dal dopoguerra ad oggi.

A questa forza politica allo sfascio si è legato a doppio filo il PD in quale, con una strategia masochista e suicida, si trova ora costretto a svincolarsi da un movimento in cui emerge sovrana la propria nullità democratica, etica e politica. L'unico modo considerato idoneo per ottenere questo obiettivo rimane quello di negare ogni tipo di mediazione, come avviene invece ad ogni latitudine democratica nel mondo, per modificare la legge Zan e così ottenere tanto l'approvazione della legge stessa quanto una ritrovata armonia democratica. La presunzione in questo senso risulta pari solo alla volontà divisiva nel parlamento quanto tra la pubblica opinione ad opera della dirigenza del Partito Democratico in evidente crisi d'identità.

Non paghi degli effetti di tale "strategia" il segretario del Pd cerca sempre più di sottolineare le proprie distanze dal proprio alleato del governo di coalizione, cioè la Lega.

Quest'ultima, del resto, invece di utilizzare tutte le proprie risorse per raggiungere gli obiettivi del governo in carica firma in Europa una alleanza con Orban in grado di mettere in crisi la stessa tenuta della maggioranza disorientando elettorato ed osservatori e costringendo il ministro dello Sviluppo economico a prendere le distanze da un simile accordo del segretario della Lega. Una scelta la cui unica motivazione risulta quella di non lasciare campo libero all'unico partito di opposizione: Fratelli d'Italia.

In questo contesto l'intero quadro politico, nessuno escluso, sta confermando, ancora una volta, come l'avvento del governo Draghi sia stato necessario e salvifico non solo per ottenere i fondi del PNRR ma soprattutto per la successiva gestione. I partiti, in altre parole, hanno già dimenticato le gesta dei governi Conte 1 e Conte 2 con i loro fallimenti (1. reddito di cittadinanza, 2. quota 100, 3. monopattini, 4. banchi a rotelle, 5. via della seta, 6. un milione di posti di lavoro persi, 7. Cashback, ora per fortuna azzerato, ma solo per fare qualche esempio).

Proprio queste prove di assoluta inconsistenza hanno determinato la necessità della nascita del governo Draghi come rimedio alla inadeguatezza governativa sempre supportata da ampie maggioranze parlamentari.

Ora ognuno dei singoli partiti sta cercando, invece, di riottenere una maggiore visibilità da trasformare successivamente in consenso elettorale. Una strategia assolutamente autoreferenziale in quanto la riforma, anzi, l'ennesima riforma della legge elettorale con l'obiettivo di assicurare la vicinanza tra elettori e propri rappresentanti risulta

assolutamente fuori da ogni tematica politica. In più lo spessore culturale del Presidente del Consiglio sta rendendo trasparenti tutti i leader dei partiti della maggioranza sempre più affannati nei loro miseri giochi di bottega.

Contemporaneamente il corpo accademico si lamenta della distribuzione geografica dei consulenti governativi scelti per la gestione dei fondi in quanto tutti "nativi" dell'Italia settentrionale, dimostrando come il manuale Cencelli geografico venga ancora considerato valido e preferibile ad una valutazione del merito e delle competenze.

Con simili classi politiche ed accademiche ed all'interno di un quadro temporale di grandissima e troppo spesso drammatica eccezionalità, dopo un anno e mezzo di crisi senza precedenti, l'intero quadro politico che compone questa maggioranza sta dimostrando di non aver compreso assolutamente la gravità della situazione e tantomeno individuato i comportamenti istituzionali adeguati da seguire per avviare la ripresa economica del nostro Paese.

Durante gli anni Ottanta il costo della politica veniva considerato come una sovrattassa applicata all'economia produttiva. Dalla metà degli anni 90 ad oggi la ragione della nostra crisi endemica va ricondotta ad una crescita economica sempre valutabile in 1/3 della media europea, aggiunta ad un'esplosione del debito pubblico e della spesa pubblica (+85% dal 2000 ad oggi), e risulta interamente attribuibile a questa classe politica in grado, ancora una volta, di dimostrare il proprio spessore partecipando a questo indegno spettacolo.

Il nostro Paese merita di meglio se non altro per il Milione di posti di lavoro persi durante questa crisi pandemica ormai già dimenticati.

Questi indegni comportamenti "istituzionali" dei rappresentanti della classe politica italiana dimostrano come neppure i terribili 16 mesi di pandemia abbiano minimamente modificato la loro sensibilità .

Tutto passa perché nulla passi nelle menti degli italici politici impermeabili anche alle sofferenze dei cittadini italiani oltre ovviamente ai lutti di più di centoventisettemila (127.000) famiglie. Sedici mesi passati senza lasciare nessun segno nella loro coscienza. •

I nostri domiciliari
Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne

di Cristiana Muscardini.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti,
senza sovraprezzo, con pagamento
tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni,
IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750
o ritirati, previo appuntamento, in
via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

È in vigore il certificato COVID digitale UE

La redazione

1 Luglio 2021

"In marzo abbiamo promesso di creare entro le vacanze estive un sistema a livello dell'UE per agevolare la possibilità di viaggiare in maniera libera e sicura nell'UE. Adesso possiamo confermare che il sistema di certificati COVID digitali UE è operativo". Commenta così la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen**,** l'entrata in vigore del regolamento sul certificato COVID digitale UE il 1° luglio. Il certificato COVID digitale potrà essere rilasciato a tutti i cittadini e i residenti dell'UE e verificato in tutta l'Unione. 21 Stati membri, oltre alla Norvegia, all'Islanda e al Liechtenstein, avevano già iniziato a rilasciare certificati prima della scadenza odierna e cinque paesi dell'UE iniziano oggi.

I lavori della Commissione sui certificati COVID digitali UE sono stati condotti dal commissario Didier Reynders in stretta collaborazione con i Vicepresidenti Vera Jourová e Margaritis Schinas e i commissari Thierry Breton, Stella Kyriakides e Ylva Johansson.

Scopo del certificato COVID digitale UE è agevolare la libera e sicura circolazione nell'UE durante la pandemia di COVID-19. Tutti gli europei hanno il diritto di circolare liberamente, anche senza certificato, ma quest'ultimo faciliterà gli spostamenti, aiutando a esentare chi ne è in possesso da restrizioni come la quarantena.

Il certificato COVID digitale UE sarà accessibile a tutti e costituisce prova di vaccinazione, test o guarigione dalla COVID-19; è gratuito e disponibile in tutte le lingue dell'UE; è disponibile in formato digitale e cartaceo; è sicuro, con un codice QR firmato elettronicamente.

Secondo le nuove disposizioni, gli Stati membri devono astenersi dall'imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di un certificato COVID digitale UE, a meno che esse non siano necessarie e proporzionate per tutelare la salute pubblica.

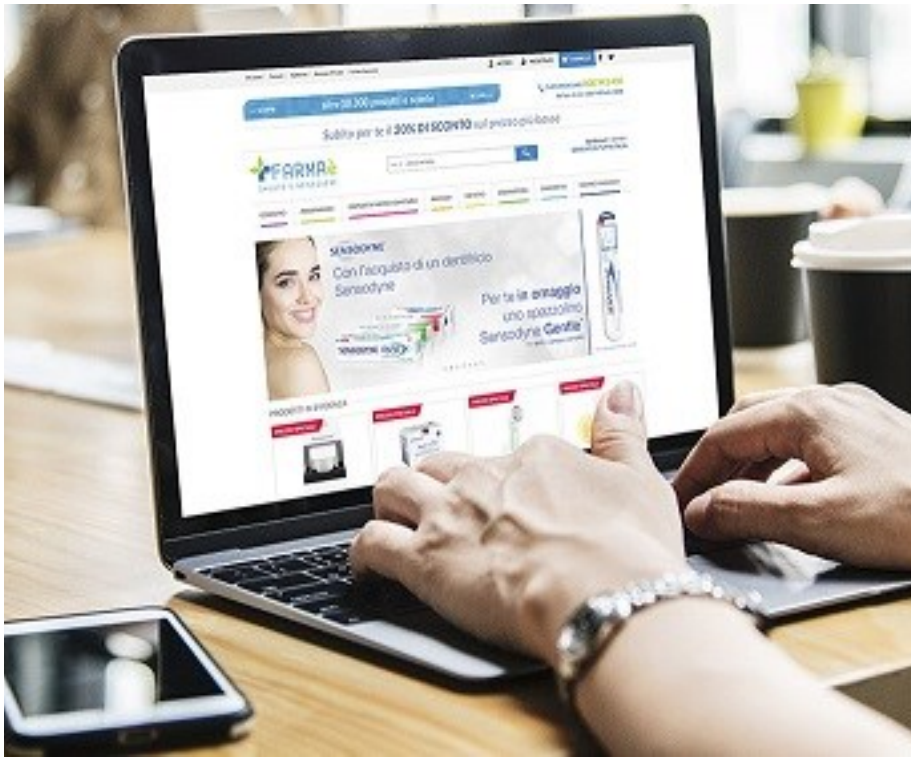
La Commissione si è inoltre impegnata a mobilitare 100 milioni di euro nell'ambito dello strumento per il sostegno di emergenza per aiutare gli Stati membri a offrire test a prezzi contenuti.

Fonte: *Commissione europea* •

La Ue adotta nuove norme su diritti dei consumatori, credito e acquisti online

di L.D.R.

6 Luglio 2021



"Oggi la Commissione europea ha proposto la revisione di due normative dell'Ue per rafforzare i diritti dei consumatori in un mondo ridefinito dalla digitalizzazione e dalla pandemia di Covid-19. La Commissione rinforza la rete di sicurezza dei consumatori dell'Ue, ad esempio facendo in modo che i prodotti pericolosi siano richiamati dal mercato o che le offerte di credito siano presentate ai consumatori in maniera chiara e facilmente leggibile su dispositivi digitali. La proposta aggiorna sia la vigente direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti, sia le norme dell'Ue sul credito al consumo a tutela dei consumatori". Lo ha comunicato il 30 giugno la Commissione Ue in una nota. "I consumatori si trovano ad affrontare molte sfide, in particolare nel mondo digitale che ha rivoluzionato gli acquisti, i servizi o i mercati finanziari – ha detto Vera Jourová, vicepresidente per i Valori e la trasparenza. È per questo motivo che stiamo rafforzando la protezione dei consumatori su due fronti: da un lato aiutiamo i consumatori ad evitare i rischi legati al credito, dall'altro poniamo in essere norme ancora più rigorose in materia di sicurezza dei prodotti. Conferiremo inoltre maggiori responsabilità agli operatori del mercato: per quelli meno scrupolosi sarà più difficile nascondersi dietro formulazioni giuridiche complicate.

"Le vendite online – si legge ancora nella nota della Commissione Ue – sono aumentate costantemente negli ultimi 20 anni e, nel 2020, il 71% dei consumatori ha acquistato in Internet, spesso per procurarsi nuovi prodotti tecnologici. Dagli auricolari senza fili ai purificatori d'aria passando per le console per videogiochi, il mercato dei gadget tecnologici è vasto. Il regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti tratterà dei rischi connessi a questi nuovi prodotti tecnologici – ad esempio i rischi per la sicurezza informatica – e agli acquisti online mediante l'introduzione di norme sulla sicurezza dei prodotti per i mercati online. Garantirà che tutti i prodotti che i consumatori dell'Ue potranno procurarsi sui mercati online o nel negozio sotto casa siano sicuri, indipendentemente dal fatto che provengano dall'Ue o da paesi terzi. Il nuovo regolamento assicurerà che i mercati adempiano i propri obblighi in modo tale che i consumatori non finiscano per maneggiare prodotti pericolosi. La revisione della direttiva sul credito al consumo dispone che le informazioni relative ai crediti debbano essere presentate in maniera chiara e adeguata ai dispositivi digitali, cosicché i consumatori capiscano quale impegno stanno assumendo con la loro firma. Inoltre la direttiva migliorerà le norme per la valutazione del merito creditizio, ossia la capacità di un consumatore di rimborsare il credito ottenuto. Lo scopo è evitare il problema dell'indebitamento eccessivo. Il regolamento imporrà agli Stati membri l'obbligo di promuovere l'educazione finanziaria e di garantire che sia messa a disposizione dei consumatori una consulenza in materia di debito. Le proposte della Commissione saranno ora discusse dal Consiglio e dal Parlamento". •

La Commissione lancia un centro di conoscenze per la lotta contro il cancro

La redazione

1 Luglio 2021

La Commissione ha lanciato il centro di conoscenze sul cancro, la prima azione faro realizzata nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro. Il centro di conoscenze è una nuova piattaforma online per raccogliere dati e coordinare le azioni contro la prima causa di morte al di sotto dei 65 anni in Europa. Il centro raccoglierà i dati più recenti sul cancro, fornirà orientamenti in materia di assistenza sanitaria e sistemi di garanzia della qualità, monitorerà ed elaborerà le tendenze relative all'incidenza e alla mortalità oncologiche in tutta l'UE. Si tratta inoltre di uno spazio in cui tutti coloro che sono impegnati nella lotta contro il cancro possono condividere le migliori pratiche, collaborare e coordinarsi per sfruttare al meglio le nostre conoscenze collettive e i dati scientifici comprovati.

Il centro di conoscenze sul cancro è un mediatore di conoscenze indipendente che fornisce un sostegno alle politiche basato sui dati, ampliando nel contempo i sistemi informatici, i gateway, i portali, le piattaforme e le banche dati della Commissione attualmente esistenti sul cancro. Servirà a raccogliere **e fornire i dati e le statistiche più recenti** sul cancro; **monitorare le tendenze oncologiche** in modo da poter valutare l'efficacia delle strategie di prevenzione e dei programmi di screening; fornire **orientamenti** europei per la prevenzione, lo screening, la diagnosi e la cura allo scopo di migliorare i risultati in ambito oncologico e ridurre le disuguaglianze tra le regioni dell'UE, contribuire a **definire politiche** per la prevenzione del cancro in relazione all'ambiente e a stili di vita sani, compreso il controllo del tabagismo e dell'alcool; individuare le **lacune relative alla ricerca o alle politiche**; fornire uno **spazio di coordinamento** per iniziative oncologiche su un'unica piattaforma; contribuire a **ridurre le disuguaglianze** nella prevenzione e nella cura oncologiche in tutta l'UE.

La piattaforma ospita un punto di riferimento per l'elaborazione delle politiche in materia di prevenzione, attraverso lo sportello informativo per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, il sistema europeo d'informazione sul cancro, gli orientamenti europei e i sistemi di garanzia della qualità per la prevenzione, lo screening, la diagnosi e la cura oncologici.

Il Centro di conoscenze è un'iniziativa faro del piano europeo di lotta contro il cancro, priorità fondamentale della Commissione **von der Leyen** nel settore della salute e colonna portante di una solida Unione europea della salute. Il piano di lotta contro il cancro definisce un nuovo e ambizioso approccio per ridurre l'onere del cancro nell'UE, affrontando la malattia in tutte le sue fasi, dalla prevenzione alla qualità della vita di chi ne è affetto e di chi l'ha sconfitta – e concentrandosi sulle azioni alle quali l'UE può apportare il massimo valore aggiunto. Inoltre, la futura missione sul cancro nell'ambito di Orizzonte Europa costituirà una componente fondamentale degli investimenti dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione sul cancro, sostenendo numerose azioni chiave del piano di lotta contro il cancro e fornendo nuovi concetti per elaborare soluzioni strategiche innovative a vantaggio dei pazienti.

Il centro di conoscenze sul cancro contribuirà al successo di queste iniziative attraverso l'individuazione, l'allineamento, la pianificazione e il coordinamento delle azioni scientifiche e tecniche. Ciò consentirà di

migliorare la prevenzione, lo screening per la diagnosi precoce, le cure e l'assistenza, in modo che tutti possano vivere in modo più sano e più felice in futuro.

E' stato lanciato anche un primo risultato chiave del centro di conoscenze: gli orientamenti europei e il programma di garanzia della qualità per lo screening, la diagnosi e la cura del cancro al seno. Questi orientamenti incentrati sul paziente e basati sui dati offrono ai prestatori di assistenza sanitaria e alle donne indicazioni chiare e indipendenti per un percorso di assistenza sanitaria completo per la più frequente tipologia di cancro nella popolazione femminile. Contribuiranno a ridurre l'incidenza del cancro al seno e ad affrontare disuguaglianze evitabili in termini di incidenza, prevalenza, mortalità e tassi di sopravvivenza tra i paesi dell'UE e al loro interno. Gli orientamenti e i manuali di garanzia della qualità che li accompagnano sono disponibili online sulla pagina del centro di conoscenze e saranno aggiornati man mano che saranno disponibili nuovi dati.

Saranno gli scienziati del Centro comune di ricerca della Commissione a gestire il centro di conoscenze sul cancro; si trovano nella posizione ideale per farlo, vista la loro esperienza sia nella gestione di altri centri di conoscenza che in ambito oncologico. Sono esperti nel formulare orientamenti per migliorare lo screening, la diagnosi e la cura, consolidare le migliori pratiche per la prevenzione del cancro e sfruttare il potenziale dei dati oncologici per monitorare l'onere del cancro ed effettuare previsioni al riguardo.

I centri di conoscenza della Commissione riuniscono esperti, ricercatori e responsabili politici all'interno e all'esterno della Commissione per definire in modo olistico le questioni strategiche e sviluppare risposte basate sui dati.

Il centro di conoscenze sul cancro è il 10° centro di conoscenze della Commissione e il 9° che sarà lanciato sotto la guida del Centro comune di ricerca; si aggiunge a quelli già istituiti in materia di biodiversità, bioeconomia, osservazione della Terra, sicurezza alimentare e nutrizionale globale, politiche territoriali, migrazione e demografia, gestione del rischio di catastrofi, frode alimentare e qualità degli alimenti e interpretazione (quest'ultimo è guidato dal servizio di interpretazione della Commissione — DG SCIC).

Fonte: *Commissione europea* •

Divergenze Parallele
di Cristiana Muscardini.
€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intrupparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovraprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Bruxelles presenta uno standard unico per green bond e finanza sostenibile

di C.S.

7 Luglio 2021

Per fare la transizione verde servono tanti soldi e investimenti privati. Questa la spiegazione offerta da un funzionario Ue sul motivo che ha spinto la Commissione europea ad adottare una nuova strategia "per rendere più sostenibile il sistema finanziario dell'Ue" e a proporre uno "standard europeo sui Green bond".

Garantire l'effettiva sostenibilità dei titoli 'verdi' immessi nel mercato finanziario è al centro dell'azione Ue, anche se gli stessi funzionari ammettono che il volume d'affari è ancora piuttosto limitato. "Le stime parlano di un mercato globale da circa 900 miliardi, che pesano dal 2% al 4% del totale", ma è anche vero che "si registra una crescita annua del 40%", ha spiegato una fonte Ue a un gruppo di giornalisti.

Insomma, la cosiddetta finanza verde è agli albori, ma per farla crescere in maniera sana occorre fissare delle regole. I testi adottati dal Collegio dei commissari, riunito a Strasburgo in occasione della sessione plenaria del Parlamento europeo, prevedono la creazione di uno "standard volontario" per questo tipo di titoli, che vada ad "evitare il rischio di greenwashing", cioè dell'eco-sostenibilità di facciata dei bond verdi.

Chi immetterà nel mercato questo tipo di obbligazioni "avrà a disposizione – si legge nel documento Ue – uno strumento robusto per dimostrare che si stanno finanziando progetti verdi in linea con la tassonomia dell'Ue", adottata mesi fa e che mette nero su bianco quali sono le attività umane sostenibili. D'altro canto, le aziende interessate dovranno sottoporsi ai revisori esterni e questi ultimi saranno a loro volta registrati presso l'Autorità europea dei mercati finanziari (Esma), che garantirà il rispetto dei requisiti in materia di qualifiche, esperienza, tenuta dei registri, trasparenza e gestione dei conflitti di interesse. Chi spaccia sul mercato titoli 'green' pur finanziando attività insostenibili per l'ambiente rischierà di andare incontro a un procedimento per responsabilità civile e dunque a una possibile condanna a risarcire gli ignari investitori amici dell'ambiente. "Ci deve essere piena trasparenza su come vengono allocati i proventi delle obbligazioni attraverso doveri di rendicontazione dettagliate", precisa il testo. "Per raggiungere i nostri obiettivi climatici, abbiamo bisogno di importanti sforzi per garantire maggiori flussi di denaro verso un'economia sostenibile", ha detto la commissaria alla Stabilità finanziaria, Mairead McGuinness. "Sono necessari investimenti significativi per rendere verde l'economia e creare una società più inclusiva, in modo che tutti possano fare la loro parte", ha aggiunto la commissaria Ue. •

L'UE ha finanziato 17 film candidati ai premi al Festival del Cinema di Cannes

La redazione

6 Luglio 2021

17 film finanziati dall'UE sono in lizza alla 74a edizione del Festival del cinema di Cannes, che ha aperto i battenti il 6 luglio, per la prima volta in presenza dal 2019. Dei 17 film sostenuti dalla sezione MEDIA del programma Europa creativa, cinque saranno candidati alla Palma d'oro: "The Story of my Wife" di Ildikó Enyedi, "Bergman Island" di Mia Hansen-Love, "Compartment No. 6" di Juho Kuosmanen, "Titane" di Julia Ducournau e "Tre Piani" di Nanni Moretti. Inoltre, cinque titoli sono stati selezionati per la sezione "Un certain regard" e altri tre per le sezioni "Fuori concorso", "Cannes Premiere" e "Proiezioni speciali". I restanti 4 film partecipano alle rinomate sezioni parallele "Quinzaine des Réalisateurs" e "Semaine de la Critique". I vincitori del festival di quest'anno saranno annunciati sabato 17 luglio durante la cerimonia di chiusura. L'UE ha investito oltre 2,1 milioni di € attraverso la sezione MEDIA del programma Europa creativa per lo sviluppo e la distribuzione internazionale di questi film. Le produzioni si inseriranno anche nel contesto dei 30 anni della campagna MEDIA, che celebra il costante sostegno dell'UE all'industria audiovisiva nel corso dei decenni, mettendo in risalto il lavoro dietro le quinte del settore e i frutti dei finanziamenti dell'UE. La Commissione parteciperà anche a diversi eventi organizzati nel contesto di Le Marché du Film, tra cui il lancio della campagna "CharactHer", incentrata sulla promozione dell'inclusione di genere e della diversità nei settori cinematografico e dei mezzi di informazione.

Fonte: *Commissione europea* •

Bruxelles studia un piano d'azione a lungo termine per le aree rurali

di Carlo Sala

6 Luglio 2021

Una piattaforma per lo scambio di informazioni, una spinta alla creazione di sistemi dell'innovazione nelle campagne, strategie per la mobilità sostenibile e l'incremento dell'accesso ai servizi e alla banda larga. Sono alcune delle azioni previste dalla "visione" a lungo termine (2040) della Commissione Ue per rendere le aree rurali europee "più forti, connesse, resilienti e prospere".

Nella comunicazione che presenta il nuovo Patto e il Piano d'azione Ue, la Commissione raccomanda a Stati membri e regioni di integrare di più gli interventi della Politica agricola comune (Pac) e della Politica di Coesione e di adottare il principio secondo cui tutte le decisioni prese dovrebbero essere 'a prova di rurale'.

La vicepresidente della Commissione europea Dubravka Suica ha quindi sottolineato che l'integrazione in una strategia unica dei piani per la ripresa, dei fondi di coesione e di quelli della Pac per rendere le aree rurali più attrattive "'oggi è una necessità".

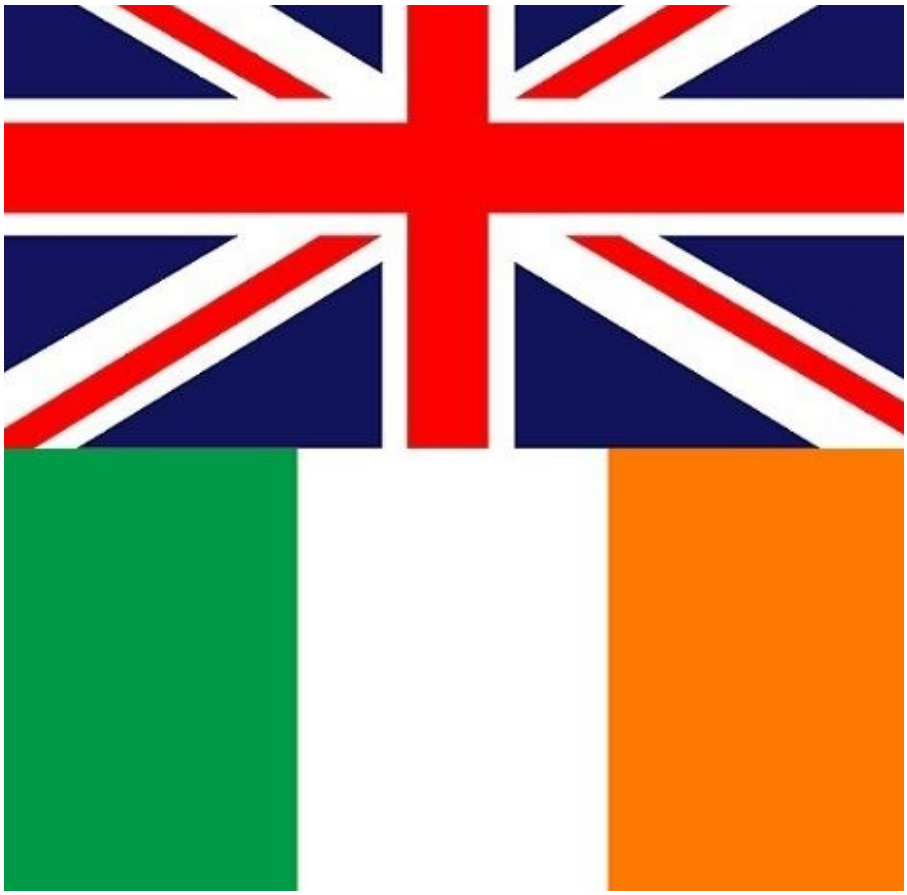
Attualmente "c'è troppa Pac nelle aree rurali e troppa coesione nelle aree urbane – ha aggiunto il commissario Ue all'agricoltura Janusz Wojciechowski – è il momento di cambiare". "Tutti i fondi sono stati rinforzati con il Recovery plan dell'Ue – ha detto la commissaria alla coesione Elisa Ferreira – l'elemento critico è usarli in una prospettiva che non sia solo settoriale ma territoriale per avere un effetto moltiplicatore delle risorse".

Secondo il progetto di ricerca 'Escape', del programma studi ESPON, specializzato in analisi delle politiche regionali, finora le politiche Ue adottate contro l'abbandono delle aree rurali non hanno dato risultati tangibili e tre regioni rurali su cinque in Europa – ovvero il 40% del territorio e il 30% della popolazione – sono o saranno colpite dal declino demografico nei prossimi decenni. •

Una sentenza dell'Alta corte di Belfast getta le premesse per l'unificazione delle due Irlande

di L.D.R.

6 Luglio 2021



Una sentenza dell'alta corte di Belfast apre di fatto la via della riunificazione irlandese, con uscita dell'Ulster dal Regno Unito. I magistrati della capitale dell'Irlanda del Nord hanno infatti giudicato legale il protocollo sull'Irlanda del Nord nell'ambito dell'accordo sulla Brexit, dando torto agli unionisti che avevano fatto ricorso contro il testo che prevede un trattamento doganale specifico per la provincia da 1,9 milioni di abitanti.

Secondo i ricorrenti, lasciare l'Irlanda del Nord nell'Unione doganale Ue viola gli atti di fondazione del Regno Unito (1800) e l'accordo di pace del Venerdì santo (1998). Il giudice dell'Alta corte ha respinto questi argomenti, dichiarando che l'accordo di uscita dall'Unione europea entra sì in conflitto con gli atti dell'Unione del 1800 ma che l'accordo firmato nel 2020 prevale su una legge vecchia più di due secoli. Rispondendo alle domande del question time in Parlamento, il premier Boris Johnson ha assicurato che "niente comprometterà la posizione dell'Irlanda del Nord all'interno del Regno Unito. Vigileremo per far rispettare questo principio".

Proprio nelle stesse ore, tuttavia, anche in sede Ue è stato ribadito il fatto che tra le due Irlande non vi sia un confine presidiato da dogane, così che le merci possano girare liberamente secondo i principi della Ue cui appartiene l'Eire (controlli doganali sulle merci da/per l'Ulster e il resto del Regno Unito avvengono nel braccio di mare che separa le due isole). L'Unione europea ha infatti annunciato l'estensione per altri tre mesi del periodo di grazia con il Regno Unito sul passaggio di prodotti del settore agroalimentare, come salsiccia e carne fresca, fra Irlanda del Nord e Gran Bretagna senza controlli di sorta. L'estensione, fissata al 30 settembre, segna il ritorno ad un'atmosfera più distesa fra le due sponde della Manica dopo che nei mesi scorsi era risalita la tensione fra Londra e Bruxelles sull'attuazione degli accordi del dopo Brexit su uno dei fronti più spinosi, quello appunto dei controlli al confine interno fra Irlanda del Nord e resto del Regno Unito. La proroga è in attesa di trovare soluzioni concordate che siano permanenti. L'Ue intende mantenere una frontiera aperta fra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda così come è previsto dagli storici accordi di pace del Venerdì Santo 1998 e non vuole allo stesso tempo compromettere l'integrità del mercato unico europeo. Il punto è che proprio per garantire questa frontiera aperta occorre che vi sia una frontiera doganale tra l'Ulster e il blocco composto da Inghilterra, Scozia e Galles. Insomma, secondo quanto stabilito in sede di accordo Ue-Uk sulla Brexit e riconosciuto valido dagli stessi magistrati nordirlandesi, l'Irlanda 'britannica' deve avere delle dogane col resto dello Stato di cui fa parte e non con lo Stato estero (l'Eire) con cui confina. Quanto questo renda difficile mantenere l'appartenenza al Regno Unito e agevoli invece la creazione di un unico stato irlandese è evidente.•

Radio24 lancia un nuovo programma contro le truffe online

di C.S.

6 Luglio 2021

Ha preso il via il 30 giugno una nuova iniziativa di *Radio 24* in collaborazione con *Consumerismo No Profit*, per venire in aiuto di tutti i consumatori e i cittadini. Il progetto multimediale 'Il Radioconsumatore', nato da un'idea di Debora Rosciani, conduttrice con Mauro Meazza della fortunata trasmissione 'Due di Denari', e di Luigi Gabriele, presidente dell'Associazione *Consumerismo No Profit*, è disponibile in primo luogo in formato Podcast sui siti di *Radio24.it* e *Consumerismo* e troverà periodicamente spazio nella trasmissione 'Due di denari'. Si tratta di un'attività di servizio sui principali aspetti economici della vita quotidiana, un vero e proprio prontuario radiofonico che aiuterà gli ascoltatori, grazie all'aiuto di un pool di esperti, a disbrigarsi nelle difficoltà di tutti i giorni, determinate dalle scelte di consumo e di spesa che ognuno di noi è chiamato a fare.

A luglio per tutto il mese gli interventi di avvocati e professionisti risponderanno alle domande sulle tematiche legate al periodo: prenotazioni di viaggi e biglietti aerei, vacanze annullate e rimborsi, bonus e voucher che tardano ad arrivare. Da settembre, i contenuti si allargheranno a tutti gli altri temi che ci troviamo ad affrontare quotidianamente: i problemi legati alla burocrazia, pagamenti di servizi o bollette poco chiare, mutui da rinegoziare, contratti da risolvere. E saranno affrontati anche temi alle dinamiche più recenti della vita in rete di tutti noi: l'identità digitale, la vita sui social network, le nuove truffe che corrono su web e minacciano migliaia di utenti. I legali di Consumerismo forniranno pareri e risposte ai quesiti più interessanti e più rappresentativi.

La collaborazione tra *Radio 24* e *Consumerismo No profit* aveva già dato vita, nella primavera del 2020, ad *HomoCovid*, il prontuario radiofonico di servizio per i cittadini che lo scoppio della pandemia hanno dovuto imparare a districarsi tra norme, indennizzi e provvedimenti d'urgenza destinati ad affrontare le conseguenze del Covid-19. Ora l'iniziativa diventa strutturale, pronta a fornire una prima assistenza a tutti i consumatori alle prese con quesiti ai quali non riescono a dare risposte utili e tempestive. I consumatori potranno formulare le domande e ascoltare le risposte sul sito: https://www.ilradioconsumatore.it/ •

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO
Rigeneral System s.n.c.
di Zambianchi Dott. Gianluca e Carla
Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze

La redazione

6 Luglio 2021

Presentato dal Ministro Fabiana Dadone ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze, pubblicata sul sito del Dipartimento.
La Relazione al Parlamento è articolata in sette parti. Le prime quattro, come riporta *Aduc – Notiziario droghe*, sono dedicate al mercato delle sostanze stupefacenti, alle tendenze dei consumi, al sistema dei servizi, ai danni correlati con il consumo, per confermare l'impianto conoscitivo sedimentato nel corso degli anni e renderne misurabili le dinamiche. La quinta parte, elaborata con dati raccolti attraverso un approccio innovativo, raccoglie alcune preziose attività sviluppate in collaborazione con il Gruppo tecnico interregionale Dipendenze da cui scaturiscono degli obiettivi generali di convergenza, integrati con un approfondimento qualitativo sviluppato intorno all'impatto che l'epidemia da COVID-19 ha avuto sul sistema di cura delle dipendenze. Vengono inoltre sintetizzati i risultati di un Focus Group dedicato al rapporto tra marginalità, reinserimenti sociali e lavoro. La sesta parte evidenzia le attività specifiche realizzate dal Dipartimento Politiche Antidroga e la settima parte chiude la Relazione al Parlamento con una sintesi trasversale dei dati attraverso la lettura delle tematiche che hanno mostrato un maggiore rilievo.

Nella Relazione di quest'anno, sulla base delle deleghe affidate al Ministro Dadone, è stata introdotta anche una breve parte dedicata ad un approfondimento specifico per le dipendenze nelle nuove generazioni durante la pandemia COVID 19, tema che rappresenta una delle nuove sfide che il Dipartimento si accinge ad affrontare. •

Si avvicina al piacentino un nuovo coleottero di origine giapponese e cinese

La redazione

1 Luglio 2021

Riceviamo e pubblichiamo un avviso di Coldiretti

Si chiama Popillia japonica, e già si stanno facendo delle catture in trappole a feromoni nei comuni confinanti con l'Oltrepò pavese (i comuni di Alta Val Tidone, Ziano P.no, Borgonovo VT, Castel San Giovanni, Sarmato sono in zona cuscinetto)

Si tratta di uno scarabeide particolarmente pericoloso sia allo stadio larvale che adulto, molto polifago, infesta più di 300 diverse specie vegetali, tra cui piante da frutto, numerose colture agricole e piante da giardino, dove le aree destinate a prato e i tappeti erbosi sono i principali siti a rischio. La defogliazione delle piante ospiti è il sintomo principale causato dagli adulti, mentre le larve si nutrono di radici. Il piano di controllo prevede una serie di monitoraggi nelle aree in cui l'organismo nocivo potrebbe introdursi, al fine di impedirne l'ingresso e l'insediamento. Il piano operativo permetterà di attuare rapidamente e con efficacia le procedure di eradicazione della Popillia japonica che alle nostre latitudini compie una sola generazione all'anno.

CICLO BIOLOGICO: Gli adulti emergono dal terreno a partire dal mese di giugno e si spostano sulle piante ospiti per l'alimentazione e l'accoppiamento, preferendo le esposizioni soleggiate. I maschi compaiono alcuni giorni prima delle femmine, l'epoca di volo va da giugno a settembre, con la maggior presenza a metà luglio. La deposizione delle uova avviene sotto il cotico erboso, in genere in prati umidi di graminacee, all'interno di piccole gallerie profonde 5-10 cm. L'ovideposizione può avvenire, in minor misura, anche nel suolo di altre colture come ad esempio mais e soia. Nei mesi invernali la popolazione, composta in prevalenza da larve di III età, staziona nel terreno ad una profondità variabile tra i 10 e i 25 cm, in primavera le larve si spostano nuovamente negli strati più superficiali del terreno dove riprendono l'attività trofica a carico delle radici delle piante. In tarda primavera, completato lo sviluppo e raggiunti circa 32 mm di lunghezza, le larve di III età si impupano all'interno di celle terrose.

Un adulto di Popillia japonica, ha una lunghezza media di circa 10 mm di colore verde metallico con riflessi bronzei sul dorso. Si contraddistinguono per 12 ciuffi di peli bianchi (5 ai lati dell'addome e 2 più ampi sulla parte terminale). La presenza di questi ciuffi bianchi permette di distinguere inconfondibilmente Popillia japonica dalla specie italiana Maggiolino degli orti (Phyllopertha horticola) e dalle altre specie di rutelidi italiani

Chi vedesse esemplari come quelli raffigurati nella foto illustrativa è pregato di contattare tempestivamente l'ufficio del Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza tel: 0523/571245 oppure via e-mail fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it. •

Achtung, binational babies: Perché Hitler influenza ancora oggi l'educazione dei bambini – Parte 3

di Dott.ssa Marinella Colombo

2 Luglio 2021

Proponiamo questa settimana la terza ed ultima parte della traduzione di un interessante inchiesta di Anne Kratzer, pubblicata un paio di anni fa in Germania. La prima parte si trova qui:
https://www.ilpattosociale.it/rubriche/achtung-binational-babies-perche-hitler-influenza-ancora-oggi-leducazione-dei-bambini-parte-1/
e la seconda qui:
https://www.ilpattosociale.it/rubriche/achtung-binational-babies-perche-hitler-influenza-ancora-oggi-leducazione-dei-bambini-parte-2/

Avevamo analizzato le ricerche sulle conseguenze dell'educazione tedesca nel periodo nazista (Johanna Haarer *Die deutsche Mutter und ihr erstes Kind* (La madre tedesca e il suo primo figlio), riscontrabili ancora oggi nella cittadinanza di quel paese. Il principio di Johanna Haarer era quello di non dare attenzione al bambino quando esso la richiede. Ma un neonato dispone solo di gesti e mimica per comunicare, pertanto, se non ottiene nessuna reazione, imparerà che le sue comunicazioni espressive non hanno nessun valore. I neonati provano inoltre una paura mortale quando sentono la fame o la solitudine e quando non vengono tranquillizzati da chi li accudisce. Nel peggiore dei casi tali esperienze possono in seguito provocare un **trauma da attaccamento** che rende difficile più tardi nella vita a queste persone tessere relazioni con gli altri.

Ancora prima di pubblicare la sua "bibbia dell'educazione", Johanna Haarer aveva già scritto per alcuni giornali sul tema della cura dei bambini e in seguito pubblicò altri libri, tra cui *Mutter, erzähl von Adolf Hitler* (Madre, racconta di Adolf Hitler), una sorta di favola intrisa di antisemitismo e anticomunismo in forma comprensibile ai bambini, e *Unsere kleinen Kinder* (I nostri bambini piccoli), un'altra guida per genitori. Dopo il periodo nazista, la donna originaria di Monaco di Baviera, fu internata per un anno e mezzo. Secondo due delle sue figlie, rimase comunque un'entusiasta nazionalsocialista fino alla sua morte sopravvenuta nel 1988. Non solo la sua personale visione educativa sopravvisse al Terzo Reich, ma anche la sua opera principale *Die deutsche Mutter und ihr erstes Kind* (La madre tedesca e il suo primo figlio), che rimase in circolazione ancora per molto tempo. Dalla pubblicazione alla fine della guerra il libro vendet-

te 690.000 copie, promosse dalla propaganda nazista. Ma anche dopo la guerra, in una versione epurata dal gergo nazista più grossolano, ne vendette altrettante. **Nel 1987 il totale delle vendite era di 1,2 milioni di copie**.

Di generazione in generazione

Questi numeri mostrano quanto fascino avesse ancora nel dopoguerra la visione del mondo secondo la Haarer. Innanzi tutto bisogna chiedersi perché le madri implementarono un approccio così innaturale. "Non erano tutte d'accordo", sostiene Hartmut Radebold. Lo psichiatra, psicoanalista e scrittore, studiò a fondo la generazione dei bambini di guerra. Egli presume che la guida educativa della Haarer abbia avuto un'influenza in particolare su due gruppi: sui genitori che si identificavano fortemente con il regime nazista, e sulle giovani donne che – spesso a causa della prima guerra mondiale – provenivano da famiglie distrutte e quindi non sapevano cosa e come fosse una buona relazione. Se inoltre si ritrovavano sole, perché i mariti stavano combattendo al fronte, erano anche sopraffatte e insicure, e quindi particolarmente ricettive nei confronti della propaganda educativa della Haarer.

Inoltre anche prima del 1934 un'educazione estremamente rigorosa era già pratica comune in Prussia. **Grossmann ritiene che solo una cultura con una certa precedente inclinazione verso queste idee di durezza e di imposizioni avrebbe potuto attuare cose del genere**. Questo coinciderebbe anche con i risultati degli studi effettuati negli anni '70, che indicano, per esempio, che a Bielefeld in quel periodo circa un bambino su due mostrava un comportamento di attaccamento insicuro, mentre a Ratisbona, nella Germania meridionale, che non è mai appartenuta alla sfera di influenza prussiana, nemmeno un bambino su tre.

Per valutare quanto è sicuro il legame tra madre o padre e bambino, Grossmann e altri ricercatori usano spesso lo *Stranger Situations Test* (*experiments on attachment quality*) sviluppato dalla psicologa statunitense Mary Ainsworth. In tale esperimento, una madre entra in una stanza con il suo bambino e lo mette a sedere con un giocattolo vicino. Dopo 30 secondi si siede su una sedia e legge una rivista. Dopo non più di due minuti, suona un segnale per ricordare alla madre di incoraggiare il bambino a giocare, in caso non lo stia già facendo. A ulteriori intervalli, da uno a tre minuti, si svolgono poi le seguenti scene: una donna sconosciuta appare nella stanza e tace, poi le due donne parlano tra loro, la sconosciuta si occupa del bambino, la madre mette la sua borsetta sulla sedia e lascia la stanza. Dopo poco la madre torna nella stanza e la sconosciuta se ne va. Poco dopo se ne va anche la madre, lasciando il bambino da solo. Dopo alcuni minuti la sconosciuta torna nella stanza e si occupa del bambino, solo dopo arriva la madre.

Gli studiosi dell'attaccamento hanno osservato attentamente il comportamento del bambino. Se è brevemente irritato e piange nella situazione di separazione, ma si calma velocemente, si considera che abbia un saldo rapporto di attaccamento. Se non si calma – oppure non reagisce per niente alla scomparsa della mamma – si considera che abbia un rapporto di attaccamento insicuro. Grossmann ha fatto il test in diversi contesti culturali. Durante le osservazioni **lo studioso ha constatato che in Germania, diversamente da altri paesi occidentali, un numero particolarmente elevato di adulti sarebbe positivamente impressionato dal fatto che i bambini non reagiscano alla scomparsa della mamma o della principale persona di riferimento. I genitori percepiscono tale comportamento come quello di una personalità "indipendente".**

Come i genitori così i bambini

Tali studi suggeriscono inoltre che i bambini, una volta divenuti adulti e genitori a loro volta, trasmettano inevitabilmente questo tipo di relazione dell'attaccamento alla generazione successiva. In uno degli studi compiuti, Grossmann e colleghi hanno anche osservato lo stile di attaccamento dei genitori dei bambini osservati, con l'aiuto di interviste realizzate quattro o cinque anni dopo aver effettuato lo *Stranger Situation Test*. Nella loro valutazione, gli studiosi hanno incluso non solo il contenuto delle risposte, ma anche le emozioni degli adulti durante l'intervista. Per esempio, i ricercatori hanno annotato anche tratti dei soggetti come l'abitudine a cambiare spesso argomento, dare solo risposte monosillabiche o generalizzare troppo, lodando i propri genitori senza descrivere situazioni specifiche. Il risultato della pubblicazione del 1988 fu che tra i 65 casi di genitori e figli analizzati, il tipo di relazione di attaccamento dei bambini corrispondeva a quello dei loro genitori con una frequenza dell'80%. Una meta-analisi pubblicata nel 2016 dal gruppo di ricercatori guidati da Marije Verhage dell'Università di Amsterdam, che aveva analizzato i dati di 4.819 persone, **confermò l'effetto della trasmissione del tipo di relazione di attaccamento da una generazione all'altra.**

In che modo esattamente i genitori trasmettano le esperienze negative della propria infanzia ai figli è ancora oggetto di varie teorie. Tuttavia è ormai riconosciuto che anche i fattori biologici possano avere un ruolo importante. Nel 2007, per esempio, Dahlia Ben-Dat Fisher della Concordia University di Montreal e i suoi colleghi constatarono che la prole di madri che erano state trascurate durante la loro infanzia mostrava al mattino livelli regolarmente più bassi dell'ormone dello stress, il cortisolo. I ricercatori interpretano questo fatto come un segno di elaborazione anormale dello stress.

Nel 2016, un team guidato da To-

bias Hecker dell'Università di Zurigo confrontò i bambini della Tanzania che avevano affermato di aver subito molta violenza fisica e psicologica con quelli che avevano riferito solo un piccolo abuso. Nel primo gruppo, constatarono non solo una maggiore incidenza di problemi medici, ma anche una metilazione anomala del gene che codifica la proteina proopiomelanocortina. Questo è il precursore di tutta una serie di ormoni, tra cui l'ormone dello stress adrenocorticotropina, che è prodotto nella ghiandola pituitaria. I modelli di metilazione del DNA alterati possono influenzare l'attività di un gene – e con ogni probabilità essere trasmessi di generazione in generazione. Gli studiosi osservarono questo fenomeno in dettaglio negli esperimenti sugli animali, ma il quadro è meno chiaro rispetto a quanto avvenga negli esseri umani.

A livello comportamentale, si può trasmettere solo ciò che si conosce in termini di esperienza, spiega Grossmann. Per essere sicuri, i genitori possono consapevolmente confrontarsi con la propria esperienza di attaccamento e cercare di crescere i propri figli in modo diverso. "Ma nei momenti di stress, spesso si ricade nei modelli appresi e inconsci", dice Grossmann. Forse è per questo che Gertrud Haarer, la più giovane delle figlie di Johanna Haarer, non volle mai avere figli. Criticò pubblicamente sua madre e, dopo una grave depressione, scrisse un libro sulla vita di sua mamma e sulle sue idee. La figlia stessa riconosce di essere stata a lungo una persona incapace di avvicinarsi agli altri e inoltre confessa di non avere memoria della sua infanzia. "*Evidentemente sono stata talmente traumatizzata da pensare di non essere in grado di crescere dei bambini*", ha spiegato in un'intervista alla Bayerischer Rundfunk.

Fonte: https://www.spektrum.de/news/paedagogik-die-folgen-der-ns-erziehung/1555862

M.C.: Membro della European Press Federation

Responsabile nazionale dello Sportello Jugendamt, Associazione C.S.IN. Onlus – Roma

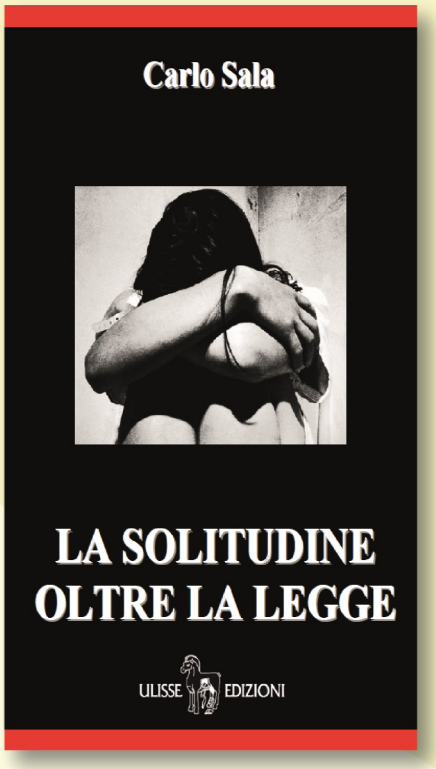
Membro dell'Associazione European Children Aid (ECA) – Svizzera

Membro dell'Associazione Enfants Otages – Francia •

La solitudine oltre la legge

di Carlo Sala.
€ 15,00

"Violenza contro le donne, violenza contro la società". La solitudine è uno dei sentimenti più provati dalle donne vittime di violenza, probabilmente fa più male dei lividi e della violenza fisica. Solitudine nei confronti della persona che si amava e da cui ci si ritrova traditi con comportamenti che nulla hanno a che fare con l'amore. Solitudine nei confronti dei figli che spesso si trovano ad essere testimoni dei pestaggi. Solitudine da parte dello Stato, che spesso non offre adeguato supporto o che è difficile da raggiungere, salvo superare decine di vincoli burocratici ed emotivi. Sensazioni e problematiche contenute nel libro "La solitudine oltre la legge", del giornalista e scrittore Carlo Sala.



Il libri posso essere spediti, senza sovraprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, **IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750**
o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

In attesa di Giustizia: la Costituzione tradita

di Manuel Sarno

4 Luglio 2021

I lettori diversamente giovani sicuramente ricordano la figura del Generale Alfredo Stroessner, dal 1954 al 1989 dittatore del Paraguay, Paese caratterizzato – nel ventesimo secolo – da condizioni di arretratezza socio economica e da un elevato tasso di povertà nonostante la crescita intervenuta verso la fine del millennio e proseguita in modo altalenante sino ai giorni nostri.

Stroessner, uno dei più longevi golpisti della storia, riuscì a creare un regime dall'apparenza democratica: teneva, per esempio, elezioni presidenziali ogni cinque anni vincendole sistematicamente con risultati superiori al 90%: forse perché le urne erano all'aperto e sotto controllo della polizia, con l'impossibilità di garantire la segretezza del voto.

Stroessner poi, appena assunto il potere, dichiarò lo stato di emergenza che la Costituzione consentiva solo per novanta giorni e, rispettandola, gli bastò rinnovarlo ogni tre mesi per una trentina d'anni.

Nel piccolo Paraguay, destinazione prediletta di gerarchi nazisti in fuga, torture, sparizioni degli oppositori del regime e omicidi politici appartenevano al quotidiano e la brutalità si poteva sfogare, assistita dalla formale discrezione, anche negli oltre venti campi di concentramento del Paese.

Ma quello era il Paraguay e tutti – per primi i suoi cittadini – avevano ben chiaro quale fosse il vero volto dell'Amministrazione.

Il paragone può sembrare eccessivo ma le esagerazioni aiutano a comprendere: in questo caso è con la gravità di quanto accaduto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e di cui si è avuta ampia e desolante cronaca negli ultimi giorni in seguito all'arresto di numerosi agenti in servizio ed alla diffusione di intercettazioni telefoniche e filmati delle telecamere di sorveglianza che documentano violenze di ogni genere nei confronti dei detenuti che avevano osato ribellarsi alle condizioni della struttura che non garantivano la benchè minima prevenzione dal diffondersi del Covid-19. I fatti risalgono all'anno scorso, qualcosa era subito trapelato anche all'esterno, ma solo la svolta nelle indagini della Procura hanno definito i contorni di una vicenda riferendosi alla quale il Ministro della Giustizia ha parlato di Costituzione tradita.

Sì, perché la nostra Carta Fondamentale, ispirata al pensiero di Cesare Beccaria, assegna alla pena una funzione rieducativa: il carcere dovrebbe essere luogo di recupero, paradossalmente di speranza, chi ne esce dopo avere pagato il suo debito dovrebbe essere un uomo migliore, un pericolo neutralizzato o quantomeno ridotto per la società. Vigilando Redimere, questo era l'emblematico motto del Corpo degli Agenti di Custodia che dal 1990 è diventato Polizia Penitenziaria e che dovrebbe avere competenze specifiche anche allo scopo di perseguire le finalità della Costituzione: per ottenere questo risultato i mezzi e le risorse non possono certamente essere squadracce di picchiatori in odore di impunità garantita loro da qualcuno; tutto troppo grave e palese perché il sospetto non sia più che fondato.

Già, perché l'orrore da dittatura sudamericana di altri tempi di cui oggi abbiamo contezza sembra che fosse noto in ogni dettaglio già al tempo in cui ebbe a verificarsi; ma dal ministero della Giustizia tutto fu minimizzato, non fu neppure ritenuta necessaria una ispezione: eppure, si dice, il Ministro sapeva. Trattandosi, in allora, del ridente Alfonso Bonafede che – tra l'altro – amava paludarsi proprio con i giubbini della Polizia Penitenziaria vi è, tuttavia, da domandarsi non tanto se sapeva ma se aveva capito.

Certamente, come con la Magistratura affetta da costante perdita di prestigio, credibilità ed autorevolezza, non si deve generalizzare la critica nei confronti di tutti gli appartenenti alla Amministrazione Penitenziaria la gran parte dei quali opera con scrupolo, sacrificio e professionalità.

Resta il fatto che tra indagini insabbiate, mercato degli incarichi giudiziari ed ora – e, tristemente non è il primo caso – violenze gratuite delle Forze dell'Ordine l'immagine della Giustizia ne esce devastata ogni giorno di più.

Benvenuti in Paraguay. •

omeoimprese

Toghe&Teglie: il tortino di verdure "alla cambusiera"

di Saverio La Grua

4 Luglio 2021

Buongiorno ai lettori de *Il Patto Sociale*. Vi ricordate di me? Sono stato ospitato più volte in questa rubrica: Saverio La Grua, "Il Senatore" del Gruppo Toghe & Teglie.

Specializzato in preparazioni legate ai sapori ed alla tradizione della mia Sicilia, questa settimana vi propongo una ricetta frutto di improvvisazione e fantasia suscitata dal ritrovamento in cambusa di alimenti ed ingredienti che sarebbero potuti diventare – così come sono diventati – una gustosa cena.

Vediamo cosa può succedere…Se, qualche sera, tornati a casa e aperto il frigo, trovate un po' di cavolfiore, due carote e qualche patata, il tutto già cotto e rimasto dal giorno prima, non buttateli! Guardate, piuttosto, cosa si può realizzare.Schiacciate queste verdure con una forchetta, poi saltatele in padella con olio evo o anche burro ed uno spicchio d'aglio, e insaporite con sale, pepe, noce moscata e parmigiano.

Dopo avere imburrato una terrina, versatevi una parte del composto, aggiungete dei pezzetti di caciocavallo (io, essendo in zona ho usato quello ragusano, raccomandatissimo) semi stagionato e ricoprite il tutto con il resto del composto spolverandolo con altro parmigiano.

Mettete ora in forno preriscaldato a 200 gradi per il tempo necessario ad ottenere una bella gratinatura e otterrete la pietanza che si vede nella foto. Cottura "a occhio" o, più che altro, doratura finale, considerato che tutti gli ingredienti erano già cotti prima ancora di essere ripassati in padella.

Facile, no? Un piatto semplice ma gustoso ed il procedimento può essere impiegato anche a variazione degli ingredienti disponibili.
Buona estate a tutti. •

Una barbara e talebana distruzione che rivendica giustizia

di Milosao

È proprio del barbaro distruggere ciò che non può comprendere.

Arthur Charles Clarke

6 Luglio 2021

La Corte Costituzionale in Albania, anche se completata solo con sette giudici dei nove, come prevede la Costituzione, dopo un blocco di funzionamento di circa tre anni almeno riesce ad esprimersi. Così è stato anche venerdì scorso, 2 luglio 2021. Si doveva deliberare sul caso della demolizione dell'edificio del Teatro Nazionale. Una demolizione fatta nelle primissime ore del 17 maggio 2020 e in piena chiusura dovuta alla pandemia. L'autore di queste righe ha informato il nostro lettore di quell'atto barbaro e vigliacco l'indomani dell'accaduto. Egli scriveva allora: "Da ieri, domenica 17 maggio, prima dell'alba, l'edificio del Teatro Nazionale a Tirana non esiste più. Lo hanno demolito, lo hanno distrutto in fretta e furia, dopo un barbaro e vigliacco assalto notturno di ingenti forze speciali della polizia di Stato ed altre strutture paramilitari. È stata veramente una barbarie, una malvagia opera ideata, programmata e messa in atto finalmente dagli individui delle tenebre. Partendo dal primo ministro e dal sindaco della capitale". E poi concludeva scrivendo: "... i vigliacchi della notte hanno distrutto ieri il Teatro Nazionale. Perché è noto che i corrotti, i pipistrelli umani, non sanno cosa sia la luce. Perciò agiscono solo di notte! (*I vigliacchi della notte hanno distrutto il Teatro Nazionale; 18 maggio 2021*).

Venerdì scorso la Corte Costituzionale, dopo tre precedenti sedute pubbliche iniziate un mese fa e dopo aver esaminato e giudicato, si è espressa sulle tre denunce fatte dal presidente della Repubblica. Denunce che si riferivano all'edificio del Teatro Nazionale e che evidenziavano delle violazioni della Costituzione e delle leggi in vigore da parte delle istituzioni. Bisogna sottolineare che quando sono state depositate le denunce la Corte Costituzionale non era funzionante. Con la prima denuncia, del 24 luglio 2019, il presidente della Repubblica chiedeva alla

Corte Costituzionale di dichiarare come anticostituzionale la legge "speciale" approvata il 5 luglio 2018 dal Parlamento con solo i voti della maggioranza governativa. Nonostante due rinvii della legge, decretati dal presidente della Repubblica, argomentando anche tutte le violazioni costituzionali e legali fatte, è comunque entrata in vigore la legge che il Parlamento approvò definitivamente con i voti della maggioranza il 20 settembre 2018. La legge "speciale" sanciva le procedure per la demolizione dell'edificio del Teatro Nazionale, permettendo, in seguito, la costruzione sul territorio pubblico, in pieno centro di Tirana, dei grattacieli con dentro anche un teatro. Nella denuncia presentata dal presidente della Repubblica presso la Corte Costituzionale il 24 luglio 2019 si evidenziavano diverse violazioni costituzionali e legali. Secondo il presidente la legge "speciale" per il Teatro Nazionale violava i principi dell'uguaglianza davanti alla legge e quello della libertà dell'attività economica dei cittadini. La legge non rispettava i principi costituzionali dell'identità nazionale e del patrimonio nazionale. La legge non rispettava neanche quanto prevedono gli articoli 71 e 74 dell'Accordo della Stabilizzazione e Associazione dell'Albania con l'Unione europea. La legge violava anche i principi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (ufficializzata a Parigi il 17 ottobre 2003; n.d.a.), che l'Albania ha sottoscritto. In più violava il principio della decentralizzazione e dell'autonomia del potere locale. Secondo il presidente della Repubblica "La legge per la demolizione [dell'edificio] del Teatro Nazionale è un simbolo, un 'capolavoro' con il quale, come mai prima, si sta attuando in piena armonia un crimine costituzionale, nazionale e culturale; tutto questo solo per gli interessi di quella che posso chiamarla *rule of oligarchs* (potere degli oligarchi)".

L'autore di queste righe ha informato il nostro lettore degli abusi di potere e delle conseguenze di quella legge "speciale". Egli scriveva allora: "Giovedì scorso il Parlamento, con i soli voti della maggioranza governativa, ha approvato una legge speciale, con procedure d'urgenza, in palese contrasto con quanto prevede la Costituzione e le leggi in vigore nella Repubblica d'Albania. Legge che prevede l'abbattimento del Teatro, il passaggio ad un costruttore privato e la costruzione, al posto del Teatro, di alcuni mostri di cemento armato. Una fonte milionaria di profitti corruttivi per chi lo ha ideato e ormai permesso quella legge anticostituzionale." (*Dannoso operato di alcuni rappresentanti; 9 luglio 2018*). L'autore di queste righe, sempre riferendosi all'attuazione del diabolico, corruttivo e clientelistico piano del primo ministro per distruggere l'edificio del Teatro Nazionale, scriveva convinto che "... per garantire la riuscita di quella diabolica impresa e scavalcare i tanti palesi e insormontabili ostacoli legali, hanno trovato la soluzione tramite la legge speciale. Proprio di quel tipo di leggi che, come prevede la Costituzione, si adoperano soltanto in casi eccezionali, come conflitti armati, invasioni e altre determinate e previste emergenze. Mentre fare una legge speciale per la demolizione del Teatro Nazionale e passare tutta l'area ad un privato prescelto dal primo ministro, per poi costruire dei grattacieli, era tutt'altro che un caso eccezionale e/o un'emergenza! Era però chiaramente una legge che permetteva di prendere due piccioni con una fava. Prima si garantiva il riciclaggio di enormi quantità di denaro sporco da investire in edilizia e poi si garantivano, a lungo andare, "puliti" guadagni, altrettanto enormi, dai ricavati delle attività svolte in quegli edifici." (*Palcoscenico salvato; 29 luglio 2019*).

Tornando alle denunce fatte dal presidente della Repubblica presso la Corte Costituzionale, la seconda denuncia era quella del 14 maggio 2020. Denuncia che riguardava una decisione del Consiglio dei ministri dell'8 maggio 2020, con la quale il governo passava i 5522 metri quadri del Teatro Nazionale, proprietà del ministero della cultura, al comune di Tirana. Una decisione che, guarda caso, è stata pubblicata in fretta e furia, lo stesso giorno, anche sulla Gazzetta Ufficiale! Insieme con la precedente era anche la terza denuncia con la quale il presidente della Repubblica contrastava la decisione presa dal Consiglio comunale di Tirana, il 14 maggio 2020, per demolire l'edificio del Teatro Nazionale, in seguito alla sopracitata decisione del Consiglio dei ministri dell'8 maggio 2020. Il presidente della Repubblica chiedeva alla Corte Costituzionale di annullare quella decisione del consiglio comunale della capitale. Anche perché proprio il 14 maggio 2020 la Corte dei Conti aveva chiesto al comune di Tirana la sospensione di ogni attuazione delle decisioni prese e/o da prendere e che riguardavano l'edificio del Teatro Nazionale. Una richiesta ufficiale, quella della Corte dei Conti, che si riferiva alle decisioni che doveva prendere la Corte Costituzionale in merito alle denunce fatte: quando doveva ritornava ad essere funzionante.

Ebbene, il 2 luglio scorso la Corte Costituzionale ha finalmente espresso la sua decisione sulle sopracitate denunce. La Corte ha accolto due delle tre richieste del presidente della Repubblica. E cioè ha accolto la richiesta dell'abrogazione della legge "speciale" sul Teatro Nazionale e quella dell'abrogazione della decisione del Consiglio dei ministri sul passaggio di proprietà, dal ministero della cultura al comune di Tirana, del Teatro Nazionale. La Corte ha giudicato che tutte e due erano non compatibili con la Costituzio-

ne della Repubblica albanese. La Corte non ha accolto, invece, la richiesta dell'annullamento della delibera del consiglio comunale di Tirana sulla demolizione dell'edificio del Teatro Nazionale. La Corte Costituzionale ha, altresì, sospeso l'applicazione sia della legge "speciale" sul Teatro Nazionale che della decisione del Consiglio dei ministri sul passaggio di proprietà del Teatro Nazionale fino all'entrata in vigore della decisione finale della Corte Costituzionale. Entro i termini previsti dalla legge saranno presentate dalla Corte Costituzionale tutte le argomentazioni scritte che hanno portato alle decisioni prese il 2 luglio scorso. Allora sarà capito anche il non annullamento della decisione del consiglio comunale della capitale. Chissà, forse perché è competenza del tribunale amministrativo?!

Comunque sia, le decisioni della Corte Costituzionale hanno messo in evidenza i tanti scandali e le tante continue violazioni consapevoli della Costituzione e della legislazione in vigore da parte dei promotori e degli'attuatori del corruttivo progetto per la demolizione del Teatro Nazionale. Partendo dal primo ministro albanese e seguito poi dagli altri suoi ubbidienti subordinati. Lunedì 5 luglio, l'Alleanza per la difesa del Teatro, in base alla decisione della Corte Costituzionale del 2 luglio scorso, ha presentato presso la Struttura Speciale Anticorruzione altri fatti documentati a carico del sindaco della capitale e di altre persone coinvolte nella demolizione dell'edificio del Teatro Nazionale. In seguito sarà la volta della Struttura Speciale Anticorruzione di dimostrare la sua integrità professionale e la sua indipendenza istituzionale. Se no, allora sarà un'ulteriore conferma della cattura e del controllo delle nuove istituzioni del sistema "riformato" della giustizia direttamente dal primo ministro e/o da chi per lui. Purtroppo, ad oggi, l'operato della Struttura Speciale Anticorruzione non ha giustificato per niente le aspettative, anzi! Che sia questa la volta buona!

Chi scrive queste righe considera quanto è accaduto il 17 maggio 2020 una barbara e talebana distruzione che rivendica giustizia. Egli, anche in questo caso, avrebbe avuto bisogno di molto più spazio per analizzare, trattare ed informare il nostro lettore sul caso del Teatro Nazionale. Un caso che, con il suo simbolismo, è molto rappresentativo e rispecchia la vissuta e sofferta realtà albanese. Chi scrive queste righe è convinto che quanto è accaduto con il Teatro Nazionale è la metafora di quello che accade quotidianamente in Albania. Egli è convinto anche che quanto è accaduto il 17 maggio 2020 con il Teatro Nazionale è stata un'eloquente dimostrazione e una inconfutabile testimonianza dell'arroganza di una consolidata e funzionante dittatura. E, nel frattempo, condivide il pensiero di Arthur Charles Clarke, secondo il quale è proprio del barbaro distruggere ciò che non può comprendere. •

The COVID-19 situation across Eurasia is getting worse

New Europe - The European political newspaper

7 Luglio 2021

The COVID infection rate in Moscow is still growing and is also starting to rise in St Petersburg as well as in the Moscow region, Chris Weafer, the founding partner of Macro-Advisory in Moscow, wrote in a note to investors on June 29, adding that deaths are at a record level and extra hospitals have been opened.

According to Weafer, the continued high infection rate has led to new restrictions in the Russian capital. Indoor visitors to restaurants must show QR codes proving either vaccination or prior infection. From July 12, these restrictions will apply to outdoor dining areas also. Events with more than 500 spectators are banned.

Russian President Vladimir Putin and Prime Minister Mikhail Mishustin appear to have distanced themselves from the latest unpopular restrictions, leaving it to the mayors of Russia's two largest cities to take any flak.

"It is clear that the Kremlin does not want to impose a major lockdown, which would both slow economic recovery and would seriously call into question Putin's recent claim of victory over the virus," said Weafer.

Avoiding an official lockdown also means that the state does not have to provide compensation or financial support for affected businesses affected, includng small businesses in the catering and consumer services sectors, which would be the hardest hit by a new lockdown.

Weafer noted that foreigners in Russia have been left in limbo. As of June 28, no provision exists to allow foreigners or Russians with a foreign vaccine to get a QR Code or to otherwise be allowed into restau-

rants. Instead, they are being forced to get a 72-hour PCR test.

Meanwhile, Russia announced the easing of travel routes to some countries – but others, such as Germany, France and Ireland have placed Russia on their red zone travel lists. Some others, such as Greece, are requiring travelers from Russia to have a negative PCR test before being allowed into the country.

Vaccination at only 12% in Russia
As of July 1, only about 11.4% of Russia's 145 million-strong population has been vaccinated, with just 14.3% having had at least one dose – numbers that are far behind the US (50%), Israel (57%), and the UK (49%). The compulsory measures for some worker categories, and to enter cafes, etc., that have been imposed in Moscow and St Petersburg will likely be rolled out across the country. Long queues are common for vaccinations in Moscow while vaccination has stopped in some regions because of a lack of doses.

Ukraine
The lockdown has driven new cases to low levels, although there has been an uptick in recent days. The India-origin Delta strain has been identified in Ukraine and measures are being taken, including extra testing of those arriving from India, the UK, Russia, and Portugal. All of Ukraine is in the green zone, but the Kyiv region is likely to be downgraded and the nationwide quarantine system has been extended to the end of August.

Kazakhstan
The rise in new infections has pushed the whole of the country into the red zone, with five regions, including the capital Nur-Sultan, into the red. In Nur-Sultan, there are new restrictions on the opening hours of malls and restaurants, and limits on the number of visitors allowed. Vaccination is progressing well, with about 9.8% of the population having received two doses (up from 7.3% the previous week), and

16% have received at least one dose, Weafer wrote. New rules require service sector workers and those in firms larger than 20 people to either get vaccinated or have a weekly PCR test.

Uzbekistan
Central Asia's most populous nation has seen a surge in the number of new cases. The Delta strain of COVID-19 has been detected in Uzbekistan, which has restricted movement in and out of Tashkent. PCR tests are required for entry into the country and restrictions have been imposed on indoor houses of worship and in restaurants. Vaccinations have been opened to over 18s in Tashkent and to over 50s nationwide. As of late June, about 1 million (3% of the population) have had two doses, numbers that are up from 960,000 earlier in the month.

Armenia
The peak of the third wave has passed, which is a good result, given that there was a national election last week, but, according to Weafer, Armenia's authorities are warning of the possibility of a new wave of infections. The current COVID quarantine is in place until July 11.

Azerbaijan
The third wave has clearly peaked thanks to the Azeri government's harsh lockdown. The government has relaxed quarantine rules, Weafer, wrote, adding that 11.6% of the population has received two vaccine doses, up from 9.6% the previous week. The government may tighten its rules on infection certification in order to encourage more people to get vaccinated.

Belarus
New cases in Belarus continue to fall. The Delta variant has been found in Belarus but seems not to be spreading as fast as in Russia. Vaccination numbers are now announced daily, suggesting the availability problems have been resolved. New vaccination points are announced daily. About 5.8% of the population has had both doses, up from 4% last week. 8.9% have received at least one dose.

Georgia
The third wave has peaked, curfew now starts at midnight (changed from 2300). The government's mandate to impose regulations was extended from July 1, 2021, to January 1, 2022. Vaccination supplies are still limited, though some citizens are eligible for doses of AstraZeneca, Pfizer, and the Chinese-made SinoVac. All deliveries of the various vaccines are being given immediately and the government hopes to get a series of major deliveries in July that will be enough to vaccinate the entire population by September. •

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessita virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è **segreteria.redazione@ilpattosociale.it**, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992

www.ilpattosociale.it

Seguici anche su

Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano - segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo 1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150